

Antonio Di Vincenzo

***Musiche e sacre armonie
della Settimana Santa di Penne:
vicende e personaggi***

Estratto dalla Mostra

***La Confraternita del Monte della Pietà
e la Processione
del Cristo morto di Penne***

Storia del Venerdì Santo pennese

a cura di Antonio Di Vincenzo

**Penne, Palazzo Gaudiosi
23 marzo - 1 aprile 2002**

**ITALIA NOSTRA
PENNE**

Cari lettori

Ho iniziato a raccogliere documenti sul Venerdì Santo di Penne dal 1985. Relazione sull'argomento dal 1998. Su diversi numeri de *Lacerba*, tra il 1999 ed il 2000, sono apparse le mie ricerche; nel 2002 ho allestito e curato una mostra di documenti; altre mostre le ho curate nel 2003 e nel 2004.

Dal 2007, nei cataloghi del Sepolcro Artistico, editi da Italia Nostra - Sezione di Penne, sono state pubblicate le seguenti mie ricerche: 2007, *Le origini del Venerdì Santo pennese e la Confraternita del Monte di Pietà - Il Sepolcro: scenografie e simbologia*; 2008, *Le Confraternite di Penne: cenni storici*; 2009, *La Confraternita del Sacro Monte dei Morti e la chiesa della Ss. Annunziata tra XVIII e XIX secolo*; 2010, *La Processione del Cristo morto di Penne nel XVIII secolo tra fanatismo e vera fede*.

Nel testo, intitolato ***Musiche e sacre armonie della Settimana Santa di Penne: vicende e personaggi***, pubblicato integralmente di seguito, già esposto tra gli altri scritti, documenti e fotografie nella mostra *La Confraternita del Monte della Pietà e la Processione del Cristo morto di Penne - Storia del Venerdì Santo pennese*, curata ed allestita, come già accennato, dal sottoscritto e che si svolse a Penne, presso palazzo Gaudiosi, dal 23 marzo al 1 aprile 2002, tra i diversi nomi di sacerdoti e musicisti compare anche, per la prima volta, Nicola Monti, Maestro di Cappella, autore del Miserere pennese. Del musicista è stata rintracciata la firma autografa, visibile sull'atto di nascita della figlia Caterina datato 24 maggio 1813.

Penne, 14 maggio 2010

Antonio Di Vincenzo

Bibliografia e documenti di riferimento

Archivio Storico del Comune di Penne, *Libro I dell'Onciario 1754 ed atti di nascita dello Stato Civile*

Archivio Storico dell'Archidiocesi di Pescara - Penne, *Libro dell'Amministrazione della chiesa della Ss. Annunziata e Pio Monte dei Morti anni 1894 - 1898* ed altri documenti e decreti vescovili

Antonio Ludovico Antinori, *Corografia*, Volume 30°

Franco Celenza, *Sacro e profano*, Pescara 1988

AA. VV., *Miserere, Immagini e suoni della Settimana Santa in Abruzzo*, Lanciano 1997

Antonio Di Vincenzo, *Documenti inediti sul Venerdì Santo pennese*, «LACERBA», 30 aprile 2000, Anno V, N°8, pp. 18-19

Musiche e sacre armonie della Settimana Santa di Penne: vicende e personaggi.

Nel panorama musicale abruzzese del XVIII secolo emerge il melodramma a carattere religioso. I cosiddetti *Maestri di Cappella*, musicisti che nelle chiese svolgevano il servizio musicale durante le funzioni religiose, composero opere melodrammatiche che furono rappresentate nelle località più importanti.

Anche a Penne si riscontra un particolare interesse per il melodramma e diversi maestri di cappella scelsero la nostra cittadina per le rappresentazioni.

Nel 1730 a Penne fu rappresentata l'opera *Le glorie di Santa Chiara nella sconfitta dei saraceni* musicata dal lancianese Francesco Antonio Fenaroli. Opere dedicate al culto della Vergine del Monte Carmelo, musicate da Antonio Petrini, medico di Città S. Angelo, furono rappresentate sempre a Penne tra il 1729 ed il 1731.

Penne si distinse anche per due musicisti che meritano di essere ricordati come autori di melodrammi: Francesco Antonio Terrore, che rappresentò le sue opere a Penne ed a Campi, e Domenico Torrecchia, Maestro di Cappella della Cattedrale di Penne, poi di Ortona e di Pescara. Un nome importante, sicuramente più conosciuto, è il Maestro di Cappella di Chieti Saverio Selecchi (1708 - 1788), autore del celebre *Miserere* e che musicò inoltre diversi melodrammi di Stefano Ferrante (1722 - 1790), poeta di Giulianova. Le opere di Ferrante furono rappresentate nelle chiese e nei conventi di grandi e piccoli centri abruzzesi, tra i quali figura anche Penne.

Oltre ai melodrammi, nella Penne del XVIII secolo, musiche sacre si eseguivano anche nel corso della Processione del Cristo Morto. Antinori, riferendosi alla Confraternita del Sacro Monte dei Morti, scriveva in merito: *fa processione funebre con musica e lumi nella notte di Venerdì Santo...* La generica citazione di Antinori non consente però di svolgere un discorso particolareggiato sull'argomento.

Il primo documento rintracciato che fa riferimento alla musica della Settimana Santa, risalente alla seconda metà del XIX secolo, è invece lo *Stato discusso per la Ssma Annunziata di Penne*, cioè un preventivo di spesa per il triennio 1872 - 73 - 74, deliberato dal Vescovo Vincenzo D'Alfonso il 26 ottobre 1871.

Sul documento si legge:

<i>musica ed organo per l'Agonia</i>	<i>Lire 102,00</i>
<i>per Miserere nella sera di Giovedì Santo e per la Processione</i>	<i>Lire 63,75</i>
<i>alla Banda Paesana per la Processione del Cristo Morto</i>	<i>Lire 68,00</i>

Da un altro documento del 1872 si apprende che *alcuni professori dilettanti di musica*, nonostante il servizio prestato presso il Teatro Comunale durante la Quaresima, avevano avanzato a Don Francesco D'Armi, Rettore dell'Annunziata, la richiesta di partecipare all'Agonia. Il sacerdote, pur sapendo che tale richiesta avrebbe aumentato le spese già preventivate, la accolse ugualmente sperando in un assenso del Vescovo. Ma non fu così: il Vescovo dichiarò che il Rettore D'Armi era *incapace di portare seriamente una gestione qualunque temporale* e nominò un consulente nella persona del Canonico Ridolfi con il compito di sorvegliare tutti gli atti amministrativi del Rettore. Inoltre, con un Decreto Vescovile del 26 marzo 1872, *la pratica delle musiche strumentali in occasione della Settimana Santa nella Chiesa della Ssma Annunziata* fu abolita e sostituita con un triduo in onore di S. Giuseppe.

Dal *Libro dell'Amministrazione della chiesa della Ss. Annunziata e Pio Monte dei Morti anni 1894 - 1898*, che come gli altri documenti prima citati è custodito nell'Archivio Storico dell'Archidiocesi Pescara - Penne, emergono interessanti notizie sulla

Processione. Durante la Settimana Santa del 1894 la Banda cittadina per le marce eseguite aveva ricevuto 114 Lire, il maestro del Coro Vincenzo Mancini 60 Lire per il Miserere, il tamburiere Giovanni Ciarrapone 1 Lira e mezza, il predicatore per le tre ore dell'Agonia invece era stato pagato con *portogalli* (arance) *zucchero e caffè*.

Ogni anno, sui manifesti relativi alle celebrazioni del Venerdì Santo, si legge che il Coro esegue il Miserere di V. Monti; ma questa è una attribuzione errata.

In realtà l'unico Monti, Maestro di Cappella, rintracciabile a Penne nel primo quarto del XIX secolo è Nicola ed a lui deve essere necessariamente attribuito il Miserere pennese, che si cantava un tempo e si canta ancora oggi nel corso della Processione.

Nicola Monti, la cui attività musicale è tutta da ricercare, va comunque a prolungare l'elenco dei maestri di cappella e compositori abruzzesi di Miserere nel quale spiccano per fama il già citato Selecchi di Chieti e Francesco Masciangelo di Lanciano. Da ricerche genealogiche recentemente eseguite sappiamo che Nicola Monti, nato intorno al 1767, era domiciliato nel Comune di Penne in Parrocchia di S. Giovanni (Evangelista) ed era sposato con Concetta Bucciarelli da cui aveva avuto almeno due figlie: Caterina nel 1813 e Giustina nel 1818. Una famiglia Monti, dalla quale presumibilmente dovrebbe discendere il nostro Nicola, compare nel *Libro Primo dell'Onciario* del 1754 al foglio 930 dove si legge:

<i>Giovanni Battista Monti</i>	- procuratore - anni 62
<i>Carlo</i>	- figlio - studente di musica - anni 18
<i>Annantonia</i>	- figlia in capillis - anni 30
<i>Rosa</i>	- figlia in capillis - anni 26
<i>Angelamaria</i>	- figlia in capillis - anni 24
<i>Madalena</i>	- figlia in capillis - anni 22

Abita nella casa degli eredi del quondam Don Ermenegildo de Dura, di più membri, sita nel rione da Capo, per la quale ne paga annui d'affitto Docati otto.

Non possiede beni di sorta alcuna, vivendo con le sue fatiche.

Da anni, nel corso della Processione, il Coro intona, oltre al Miserere di Monti, anche quello di Selecchi. Il Miserere, inno che invoca la pietà di Dio, è tratto dal Salmo N° 50; tradizionalmente eseguito nei servizi funebri e durante la Settimana Santa, è considerato il canto classico della penitenza.

*Miserere mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam.
Et secundum multitudinem miserationum tuarum, dele iniquitatem meam.
Amplius lava me ab iniquitate mea: et a peccato meo munda me.*

Antonio Di Vincenzo